

Zubin Mehta

AL MANDELA FORUM PER L'ABRUZZO



1

1: L'orchestra e il pubblico.

Lunedì 20 aprile, al Mandela Forum di Firenze, si è svolto un concerto diretto da Zubin Mehta ed eseguito dall'Orchestra e Coro del Maggio Fiorentino. L'intero incasso è stato devoluto alla popolazione dell'Abruzzo in aiuto alla catastrofe terremoto.

Dal 1962, quando alla tenera età di 26 anni era contemporaneamente Direttore principale della Filarmonica di Los Angeles e dell'Orchestra sinfonica di Montreal, la sua carriera è solo cresciuta. Mehta è stato infatti Direttore della Filarmonica di New York più a lungo di chiunque altro, rimane Direttore Musicale a vita della Filarmonica dello Stato d'Israele, ed è, o è stato, il direttore musicale di diverse delle più rispettate orchestre del mondo. Nonostante il fatto di essere un mito con pochi emuli nella musica "legittima" degli ultimi 50 anni, il famoso carisma di Mehta deriva molto dalla sua mancanza di pretese e dalla sua semplicità, nonostante abbia ricevuto anche premi prestigiosissimi, come quello ONU denominato "Lifetime Achievement Peace and Tolerance Award" per una vita dedicata alla pace ed alla tolleranza. Anche se famoso nel mondo della musica classica per le sue esuberanti interpretazioni di opere romantiche ed opere liriche, Mehta non ha mai snobbato la musica moderna e la sua apertura mentale è stata dimostrata negli anni dalla sua amicizia con il rinnegato Pierre Boulez e con lo scomunicato Frank Zappa.

Non ci occupiamo spesso di musica classica, ma questa volta, sentendoci vicini ai nostri amici dell'Abruzzo, lo abbiamo fatto molto volentieri, nella speranza di offrire, seppur in modo molto marginale, un nostro piccolissimo contributo. Ci siamo così recati in quel di Firenze, invitati da Massimo Gramigni, titolare, insieme a Bertini della PRG, azienda che cura anche la gestione del Nelson Mandela Forum, e che si è messa a disposizione per l'organizzazione di questo evento benefico. Massimo mi spiega che questo concerto è stato pensato e voluto proprio dal maestro Zubin Mehta, visto il successo ottenuto con il primo concerto in acustico al Mandela Forum, messo in scena lo scorso dicembre per la protesta contro i tagli dei fondi alla cultura. Il biglietto, anche se quasi simbolico, di 10 Euro, è stato completamente devoluto alla causa: è stato possibile evitare i costi SIAE e IVA, grazie alla partecipazione dei rispettivi enti all'organizzazione.

Il programma prevedeva la grandiosa Sinfonia n.2 di Gustav Mahler "Resurrezione", ovviamente diretta dal Maestro Mehta ed eseguita dall'Orchestra, dal Coro e dalle due soliste Akiko Nakajima e Marjana Lipovsek. Tutto lo staff, compresi musicisti e tecnici, ha prestato gratuitamente la propria opera, nell'unico giorno di riposo fra le prove del "Crepuscolo degli dei" che a fine aprile ha inaugurato il Festival: un grande gesto di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo.

"In completa sintonia con il Maggio Fiorentino - ci dice Gramigni - anche noi abbiamo partecipato a quest'evento, mettendo a disposizione gratuitamente la struttura, così come tutte le maestranze, dall'ordine pubblico ai vigili del fuoco a tutto il personale del Mandela, pulizie comprese: tutti hanno voluto partecipare in modo gratuito".

L'evento ci ha incuriosito anche sotto il profilo professionale, perché alcuni maestri d'orchestra trovano da ridire sul legno o sulla stoffa usati per le sedute di qualche teatro, mentre il Maestro Mehta non si fa troppi problemi ad eseguire un concerto in acustico in uno spazio certo lontano anni luce da qualsiasi teatro.

Certo la personalità del Maestro è unica, un personaggio di rottura, antidivo per eccellenza. Durante il pomeriggio, avendo avuto il privilegio di essere presente alle prove, ho notato in lui una vitalità incredibile per una persona di oltre settant'anni: finite le prove non è rimasto un attimo fermo, ha continuamente parlato con qualcuno, con i musicisti, con gli organizzatori, interessato a qualsiasi cosa. Rimasto in sala anche dopo l'apertura delle porte, si messo addirittura a chiacchierare con alcuni spettatori capitati dalle sue parti!

Grazie a questa straordinaria disponibilità, anche noi siamo riusciti a scambiare con lui qualche battuta, anche perché Mehta parla innumerevoli lingue, fra cui un dignitosissimo italiano.

Qual è il motivo che le ha fatto decidere di fare esibire un'orchestra classica in una location di questo tipo?

Inizialmente, nel dicembre scorso, è stata una forma di protesta, poi, visto che l'esperimento ha avuto molto successo, ho voluto ripetere l'esperienza.

Che differenza trova tra l'acustica di un teatro e questo luogo?

Sicuramente non sono due spazi paragonabili, anche se devo riconoscere che qui è stato fatto un egregio trattamento acustico



2: L'orchestra ed il coro del Maggio Fiorentino.

dall'architetto Carbone. Per di più, parlando con alcune persone del pubblico, dopo il concerto scorso, ho avuto delle impressioni abbastanza positive per quanto riguarda l'ascolto in sala, e questa cosa mi ha molto incuriosito, pensando che tutto sommato si possono aprire nuovi orizzonti, nuovi spazi dove poter sperimentare nuove soluzioni. In passato ho già fatto dei concerti in spazi simili, ma sempre con l'ausilio di microfoni e rinforzo sonoro. Non avevo mai suonato in acustico, e devo riconoscere che tutto sommato è una soluzione apprezzabile. Volendo marcare qualche differenza, certo nei pieni d'orchestra qui manca un po' quel rinforzo che in teatro prende corpo... in un ambiente così grande queste preziose riflessioni si perdono.

Ripeterà l'esperimento?

Mi piacerebbe, in una prossima occasione, poter provare un'esecuzione con l'ausilio dei microfoni e di un rinforzo sonoro: visto che l'ambiente è ben trattato, l'elettronica dovrebbe fare il resto.

Come succede dopo tutti i concerti, sulla strada del ritorno si fa mentalmente il resoconto della serata. Pur non essendo un cultore della musica classica, devo riconoscere di essere stato stregato da questo concerto, potente ed intenso come non mai. Posso capire i puristi, che sostengono che questa musica va eseguita solo nei luoghi deputati, ma dopo questa serata mi sento di non essere d'accordo. Sicuramente l'ambiente, gli stucchi, i velluti e gli abiti da sera sono una parte emozionale non trascurabile, ma vi assicuro che vedere tutto quel pubblico, in abito da sera ma anche in jeans e pullover, con il maestro che si aggirava tra di esso a pochi minuti dall'inizio del concerto, mi ha fatto sentire partecipe più che ad un'importante prima. Casualmente, nel pomeriggio, nell'ufficio di Gramigni, avevo assistito ad una chiacchierata tra Massimo ed un membro dell'orchestra del Maggio Fiorentino: si parlava della preoccupazione di un centinaio di lavoratori che gravitano attorno alla fondazione, che rischiano di trovarsi disoccupati a causa dei tagli che il Governo si appresta ad operare nei confronti della cultura. Mi viene allora spontaneo un pensiero: perché queste fondazioni non propongono anche delle tournée più popolari, cercando di andare a portare la loro musica in luoghi e situazioni non convenzionali? Potrebbe essere una fonte di introiti, a questo punto essenziali per la sopravvivenza delle stesse orchestre, ed anche un modo per far uscire la musica classica dalla sua torre d'avorio. Ritornando alla qualità d'ascolto dell'orchestra al Mandela Forum, sdogano l'evento a pieni voti. Come si disquisiva con il Maestro, sicuramente il teatro è il luogo più adatto, ma passatemi un paragone: è come ascoltare un'opera con un impianto esoterico oppure con un buon impianto; la differenza la notano solo i puristi, mentre la stragrande maggioranza sarà appagata anche dal buon impianto.

Da vecchio roccettaro vi posso assicurare che è molto più apprezzabile ascoltare la Sinfonia n. 2 di Gustav Mahler "Resurrezione" diretta da Zubin Mehta, eseguita dall'Orchestra e da un coro di oltre duecento elementi al Mandela Forum, che alcuni concerti in certi palazzetti! ■



Venga a prendere un caffè da noi

I ragazzi dell'Associazione Trisomia 21 di Firenze, che svolge attività di volontariato per l'inserimento lavorativo dei ragazzi con sindrome di Down, opera nei bar del Nelson Mandela Forum: ha deciso di devolvere il 60% del ricavato di questa serata all'Associazione Persone Down dell'Aquila, la cui sede è andata completamente distrutta nel sisma.

La tecnologia di riferimento per i radiomicrofoni



UHF-R.TM
Fanno molto di più.



UR1M - Nuovo Micro-Bodypack (60x49x17 mm)



SHURE

ATTENZIONE ALLE IMITAZIONI: LA QUALITÀ NON SI COPIA

sisme
DISTRIBUISCE QUALITÀ

SISME spa - Via Adriatica, 11 - 60027 Osimo Stazione (AN)
Italy - Tel.: 071.7819666 - Fax: 071.781494

Per maggiori informazioni www.sisme.com
Richiedi il catalogo a info@sisme.com